Brescia Oggi

Domenica 20/10/2013

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Maurizio Cattaneo

Diffusione Testata 16.000

UILCA

IL CONGRESSO. Il maggiore tra i sindacati bancari chiude i lavori con una fumata grigia

Fabi, vince la contestazione Rinviata la nuova segreteria

Solo oggi si conosceranno i nomi dei componenti del vertice: crescerà da sette a nove membri e dovrà fronteggiare le divisioni

Magda Biglia

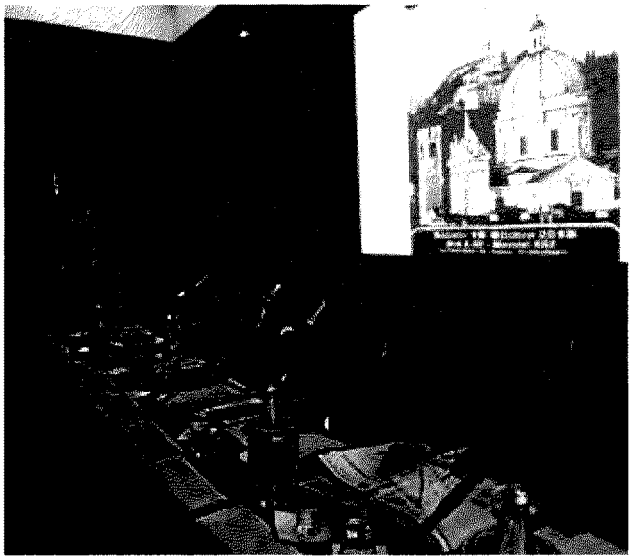
Il XV Congresso del sindacato autonomo dei bancari, Fabi, si è concluso ieri senza l'elezione ufficiale del segretario coordinatore e della segreteria. Un colpo di scena inatteso che rimanda le proclamazioni a domani, anche se sono già certe la conferma dell'uscente Piergiuseppe Mazzoldi e l'aumento della sua squadra da sette a nove componenti per immettere energie fresche nel momento di difficoltà. Le contestazioni dopo l'elezione dei 43 componenti del consiglio direttivo (a cui spetta la nomina della segreteria), da parte dei 65 delegati, hanno fatto protrarre la riunione fino a tarda serata. Da qui la decisione di procrastinare, che darà il tempo di comporre i conflitti.

PESANO evidentemente i gravi problemi del settore. Aspre relazioni sindacali, ingente perdita di posti di lavoro, futuro incerto. Il primo nodo è la cancellazione il 16 settembre, nove mesi prima della scadenza, da parte di Abi (Associazione bancaria italiana), del contratto nazionale di lavoro «sulla scorta di quanto avviato da Fiat», ha detto Mazzoldi, con la specifica che, in caso di mancato rinnovo entro la fine di giugno 2014, cesserà ogni validità delle sue regole. La prima reazione sarà unitaria, lo sciopero del 31 ottobre, in occasione della Giornata del Risparmio, da tutte le sigle della categoria, ovvero Dircredito, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca.

Mazzoldi descrive una crisi occupazionale, «non ancora conclamata grazie a riduzioni di orario e incentivi all'esodo», ma pronta ad esplodere. Nessun dipendente a termine è stato confermato, si parla di altri 40mila esuberi e di una riduzione del 50% degli sportelli. Questo a fronte di cento dirigenti che hanno guadagnato 50 milioni in più rispetto all' anno precedente, «nonostante abbiano dimostrato incapacità di programmare e di dare una risposta seria alle questioni spinose del mondo bancario». Il ridimensionamento, ha spiegato, ha colpito fortemente anche a Brescia, dove si è passati dai 1206 sportelli del 2010 ai 903 di quest'anno e da 8300 addetti a 7500.

Se Fabi può vantare il primato di rappresentatività con 4mila iscritti, annoverata fra le cinque strutture più consistenti a livello nazionale, «ha però davanti la sfida del cambiamento, del potenziamento e adeguamento delle proposte». Ne è consapevole il leader, per il quale obiettivi futuri da perseguire saranno il contenimento dei costi, una corretta distribuzione del lavoro secondo le competenze, l'implementazione delle conoscenze, l'assunzione di responsabilità, unite alla valorizzazione dell'autonomia.

Sulla necessità di una riflessione da parte sindacale Fabi ha trovato una sintonia negli altri colleghi. Antonio Mantovani, segretario generale di Fisac, ospite assieme a Maria Rosa Loda di Fiba e Luigi Bernardi di Uilca, ha ammesso: «saremo costretti a cercare soluzioni diverse di fronte ad un sistema che non sarà mai più come prima. Il nuovo contratto non potrà certo essere la fotocopia di quello rifiutato, dovrà tenere conto del cambiamento».



Il direttivo Fabi al congresso di ieri del sindacato dei bancari

Anche il sindacato autonomo di polizia, Sap, ha portato il suo contributo con Paolo Faresin di Brescia, Gianni Tancino e Giuseppe Calderone di Milano. «Siamo nella stessa barca - ha detto quest'ultimo alla platea - basti pensare che Milano aveva 30 volanti, ora ne ha la metà e che la lotta alla mafia in Lombardia si fa con i convegni».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.